

## Allegato alla Determinazione Dirigenziale

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO**  
**Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**Sulla proposta di Variante Generale Parte Strutturale, del Comune di Giano dell'Umbria**

### RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

**Vista** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

**Vista** la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

**Visto** il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".

**Vista** la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16 febbraio 2010 - "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica".

**Vista** la D.C.C. n. 3 del 05 febbraio 2013 di approvazione del Documento Programmatico e l'avviso pubblicato in data 17 aprile 2013, rep. n.422 all'Albo Pretorio Comunale e sul BUR n.17 del 16 aprile 2013, è stata avviata la procedura di VAS sulla variante generale al P.R.G. Parte Strutturale del Comune di Giano dell'Umbria;

**Vista** la Conferenza di Consultazione preliminare del 07 maggio 2013, convocata dal Comune di Giano dell'Umbria, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. 12/2010, alla quale ha partecipato, in qualità di autorità competente per la procedura di VAS, la Provincia di Perugia (art. 8 bis L.R. 11/2005) è stato presentato il Rapporto preliminare ambientale di cui all'art. 2, comma 1 lett. b, al fine di un confronto con le Amministrazioni ed Enti intervenuti alla Conferenza per quanto attiene un primo quadro conoscitivo delle problematiche ambientali presenti nel territorio;

**Vista** la seconda conclusiva della Conferenza di Consultazione del 8 agosto 2013, che ha prodotto il Documento Finale contenente i relativi verbali e gli elementi informativi, valutazioni, contributi e riferimenti acquisiti nell'ambito della Conferenza di Consultazione preliminare di cui all'art.5, comma 2, L.R. 12/2010;

**Rilevato** che la fase della Consultazione Preliminare di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. è stata svolta al fine di acquisire tutti gli elementi necessari alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale alla quale sono stati invitati i soggetti portatori di competenze ambientali ed il pubblico interessato, nonché per l'illustrazione del Documento preliminare ambientale, onde facilitare e promuovere un elevato livello di partecipazione e di formulazione di contributi utili alla formazione della Variante Generale al Piano.

Visto che il Comune di Giano dell'Umbria con Determinazione n.52 del 10/10/2013 ha preso atto del "Documento conclusivo della conferenza Preliminare di VAS" nel quale sono riportati i contributi pervenuti nella fase preliminare e le convocazioni delle conferenze;

**Visto** che a seguito dell'entrata in vigore della l.r. n. 10 del 2 aprile 2015 "*Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali*" e dei conseguenti riassetto organizzativi

regionali, il ruolo di Autorità competente per lo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale strategica, è passato in carico al Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità Ambientale – Regione Umbria;

**Vista** la D.C.C. n. 16 del 28 marzo 2019 con la quale è stata adottata la proposta di Variante generale al Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale del Comune di Giano dell'Umbria composta da:

- Documento di Piano e relativi allegati ed elaborati;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica.

**Visto** che ai fini della consultazione del pubblico, ai sensi dell'art.14 parte seconda del D.Lgs n.152/2006, è stato pubblicato apposito avviso di deposito sul BUR n. 18 del 23 aprile 2019 e che nel corso dei 60 giorni decorrenti dal 23 aprile 2019, sono pervenute 16 osservazioni nessuna delle quali ai fini della VAS.

**Visto** che tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione delle osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste nell'allegato A alla D.G.R. 423/2013, punto 6, fase d), in particolare:

1. tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso:
  - Regione Umbria - Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale;
  - Comune di Giano dell'Umbria – Settore Urbanistica;
  - la sola Sintesi non tecnica è stata depositata presso i Comuni confinanti;
2. il Comune di Giano dell'Umbria ha assicurato la pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul proprio sito web.

**Rilevato** che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono pervenute 16 osservazioni delle quali nessuna ai fini della VAS;
- con nota, prot. n. 124093 del 28 giugno 2019, il Comune di Giano dell'Umbria, ha comunicato la fine del periodo relativo alla fase di pubblicazione attivando la fase della Conferenza di VAS;
- il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto con nota n. 124372 del 28 giugno 2019 alla convocazione della prima seduta della Conferenza di VAS per il giorno 10 luglio 2019. Con tale nota sono state anche ricordate a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VAS le modalità per consultare tutta la documentazione della proposta di Piano;
- nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 4, Allegato A della D.G.R. 423/2013, la Conferenza di VAS ha svolto i suoi lavori nell'arco di 30 gg., a mezzo della seduta svolta il 10 luglio 2019;
- durante ed a seguito dei lavori della Conferenza di VAS, sono pervenuti i pareri elencati nella Tabella 1, di seguito riportata, che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale:

**Tabella 1**

<b>Tabella riepilogativa dei Pareri pervenuti</b>		
<i>n.</i>	<i>Soggetto</i>	<i>protocollo e data</i>
1	Servizio Geologico programmazione degli interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche	0129776 del 05/07/2019
2	ARPA Umbria	0136677 del 15/07/2019
3	Servizio Pianificazione e Tutela Paesaggistica	0140148 del 19/07/2019
4	Servizio Urbanistica	0152574 del 07/08/2019
5	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica	0153617 del 08/08/2019

6	Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria	01500679 del 06/08/2019
---	--	-------------------------

- Il contenuto e le indicazioni dei pareri pervenuti, sono descritti ed analizzati analiticamente nell'apposito **Allegato A** alla presente **Relazione conclusiva**.

**Tutto ciò visto e rilevato**, con riferimento a quanto istruito e a quanto emerso dai lavori della Conferenza, è possibile declinare le considerazioni analitiche nel seguito riportate.

#### **1.Obiettivi di Piano in relazione alla loro sostenibilità ambientale.**

L'idea progettuale della variante generale al Piano si è configurata come revisione della vigente pianificazione comunale, in virtù del perseguimento di obiettivi di un più razionale assetto urbanistico, che valutano globalmente il contesto territoriale, fino appunto alla scala regionale. Le peculiarità del Comune di Giano dell'Umbria si sposano con le politiche regionali di sviluppo sostenibile, puntando alla valorizzazione del sistema ambientale, storico culturale che il territorio comunale già esprime ed incarna. In tale ottica si punta ad uno sviluppo anche produttivo, che mira a riconsiderare le scelte pianificatorie suggerendo un approccio strategico differente, considerando che il territorio comunale fa anche parte dell'Unione dei Comuni delle Terre dell'Olio e del Sagrantino. Inoltre, in una visione intercomunale e di area vasta, si ritiene debba essere perseguita una ipotesi progettuale di revisione anche degli strumenti urbanistici dei restanti singoli comuni. In conclusione le analisi condotte sui Piani sovraordinati evidenziano che gli obiettivi strategici del Piano Strutturale Comunale sono coerenti con le indicazioni dei Piani suddetti. Il perseguimento delle politiche di sostenibilità ambientale passa dallo sviluppo dei seguenti obiettivi di piano: conservazione degli ecosistemi; protezione del territorio da rischi idrogeologici, idraulici e sismici; salvaguardia delle qualità ambientali e delle capacità produttive agricole; riqualificazione del sistema dei centri-nuclei urbani; garantire uno sviluppo territoriale integrato; perseguire una gestione corretta della risorsa idrica; garantire uno sviluppo energetico sostenibile; ottimizzare la gestione dei rifiuti; garantire una migliore viabilità.

Attraverso la classificazione di obiettivi specifici settoriali si sviluppano le tematiche di sostenibilità ambientale previste.

Per il Sistema insediativo.

01 Ambiti abitativi e aree di nuova espansione residenziale.

01-a revisionare le aree insediabili nell'ottica di una razionalizzazione che si attui unicamente attraverso saldature degli ambiti urbani sviluppatasi nell'ultimo decennio.

01-b prevedere le nuove espansioni e, in particolare, quelle residenziali, prioritariamente su aree con basso grado di frammentazione delle proprietà e prioritariamente in contiguità con l'edificato esistente.

01-c ridefinire delle zone di riqualificazione urbana nel nucleo frazionale di Bastardo, rintracciare aree di espansione abitativa destinate ad interventi di bioarchitettura, di cohousing e di autocostruzione.

02 Ambiti produttivi.

02- ridurre l'estensione del grande Polo, già esistente nell'ambito di Bivio Moscatini ma non attuato, con il mantenimento di una parte del comparto e delocalizzazione della parte residua in ambiti idonei ad una sua attuazione, compatibilmente ai parametri della sostenibilità ambientale e della razionalizzazione rispetto agli insediamenti esistenti.

02-b integrare le attività della vita produttiva nel tessuto urbano delle maggiori frazioni con le attività di servizi, il commercio, lo scambio culturale e ricreativo, rafforzandone i caratteri.

03 Nuclei frazionali e centri urbani minori.

03-a razionalizzare in maniera modesta le aree di espansione abitativa, anche in relazione alle dotazioni di aree per servizi e per attività sportive e ricreative.

03-b ricollocazione di aree inattuata per una loro possibile utilizzazione.

03-c ridisegno, in espansione dei soli ambiti per i quali sono stati evidenziate esigenze di razionalizzazione in base al sistema dei servizi.

03-d riduzioni eventuali per il contenimento di consumo di suolo.

04 Centri storici e beni culturali sparsi.

04-a salvaguardare le caratteristiche storico-ambientali degli insediamenti e la conservazione del patrimonio edilizio esistente, in una logica di valorizzazione e riqualificazione dei centri storici, che soffrono oggi dei fenomeni di abbandono tipici dei piccoli centri della fascia appenninica umbra.

04-b valorizzazione dell'integrazione degli usi attraverso una rigorosa normativa in termini di indici e di qualità tipologica e progettuale.

04-c rispetto agli insediamenti sparsi di rilevanza storico-architettonica, effettuare un apposito approfondimento in relazione al censimento-studio già presente nel PRG, sia per quanto concerne l'edilizia rurale abitativa e produttiva, sia per gli insediamenti storici puntuali, sia per gli elementi di arredo del territorio di particolare fattura stilistica.

Per il Sistema infrastrutturale e della mobilità.

05 Infrastrutture.

05-a salvaguardare il territorio senza la proposizione di interventi infrastrutturali strategici limitandosi a dettare eventuali norme di intervento manutentivo e di salvaguardia.

05-b per quanto attiene alla viabilità minore, definire interventi "morbidi" che perseguono l'obiettivo di offrire sempre più idonei livelli di pedonabilità e ciclabilità, e quindi di urbanizzazione pubblica in termini di parcheggi, marciapiedi, arredo urbano, verde, spazi associativi e ricreativi.

Per il Sistema paesistico ambientale.

06 Aspetti naturalistici, reti ecologiche e paesaggio.

06-a ridefinizione dei crinali rilevando, tramite l'analisi della visibilità, tutti quelli esposti a una panoramicità elevata tale da poterli considerare con visuali con rilevanza territoriale, che pur non essendo direttamente vincolati dall'articolo 136 comma 4 del D.Lgs 42/04, presentano comunque caratteristiche da tutelare.

06-b inserimento nel Piano del tematismo dell'Alta Esposizione Panoramica, che fa parte della variante n.1 al PTCP approvata con D.G.P. n.13 del 03.02.2009.

06-c analisi e mappatura sull'intero territorio comunale di aree di intervisibilità paesaggistica (bassa, media e alta intervisibilità), che la normativa del Piano Operativo dovrà definire nella successiva pianificazione urbanistica, tramite direttive e prescrizioni.

06-d ridimensionare l'ambito urbano di Monti Martani, a fini di una valorizzazione turistica, che riguarda i servizi base e la ricettività, la precisazione della viabilità panoramica e l'inserimento di quella storica, e la creazione di un circuito di turismo leggero, ambientale ed ecocompatibile.

06-e individuare nuovi corridoi ecologici (Corridoi Ecologici Secondari) al fine di potenziare la biopermeabilità del territorio e di ricollegare aree considerate Frammenti ecologici.

07 Agricoltura e paesaggio agrario

07-a censire gli oliveti e realizzare la perimetrazione cartografica.

07-b verificare la consistenza delle aree agricole di pregio già censite dallo strumento vigente.

07-c censire le aziende zootecniche di cui all'art.95, comma 4, della LR 1/2015 (suinicole, avicole, ittogeniche) e individuarne le relative aree di rispetto.

07-d riperimetrare le aree boscate, già individuate dal vigente P.R.G. strutturale, al fine di riscontrare eventuali interferenze tra queste e quelle individuate dal P.T.C.P., nonché tra queste e gli ambiti di trasformazione esistenti con nuove previsioni urbanistiche.

07-e verificare la presenza effettiva delle aree del territorio comunale che il P.T.C.P. individua come sottoposte ad usi civici.

08 Aspetti geologici e idraulici

08-a escludere dall'utilizzazione per nuovi insediamenti le aree con rilevante rischio idraulico di esondazione e di frana.

08-b disciplinare maggiormente con una specifica normativa di dettaglio gli insediamenti esistenti, a seguito del recepimento delle previsioni del PAI, del Progetto IFFI e le aree R3 a rischio di frana elevato.

08-c aggiornare la normativa tecnica specifica delle zone a rischio idraulico già definite ed individuate cartograficamente dove i corsi d'acqua sono già interagenti con aree già urbanizzate.

08-d individuare le aree specificatamente destinate ad essere messe in sicurezza idraulica definendo per ciascuna di esse una specifica disciplina nelle norme tecniche di attuazione.

09 Rischi e pericolosità del territorio

09-a caratterizzare il territorio in termini di pericolosità e di rischio, tradotte in precise determinazioni prescrittive e/o limitazione di uso dei terreni.

09-b ridurre la vulnerabilità sismica urbana, anche mediante l'individuazione della S.U.M. che può essere definita come "insieme degli edifici e degli spazi, strutture, funzioni, percorsi, in grado di garantire il mantenimento e la ripresa della funzionalità del sistema urbano durante e dopo l'evento sismico".

09-c migliorare il sistema infrastrutturale della prevenzione e gestione dei rischi mediante una nuova individuazione di spazi maggiormente funzionali da predisporre per attività di protezione civile.

## **2.Orizzonti temporali. Coerenza con il quadro di riferimento normativo.**

In ragione della rilevanza dell'aspetto dell'aumento (o della riduzione) delle superfici destinate ad usi urbanistici dalla Variante, si vuole preliminarmente definire una caratteristica dello strumento in valutazione relativamente alla previsione di zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti (in gergo: ZAUNI). Il Testo unico per il governo del territorio (L.R. 1/2015) contempla specificatamente tale tipologia di aree all'art. 21, comma 2, lett. g), affidando al PRG - Parte Strutturale la possibilità di individuare "..., in continuità con l'insediamento esistente, aree che classifica come zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti e stabilisce i criteri cui il PRG, parte operativa, deve attenersi nella relativa disciplina urbanistica, nonché criteri che riguardano l'assetto funzionale e morfologico da perseguire,...".

La Variante in oggetto, pur prevedendo variazioni urbanistiche in aggiunta o in sottrazione, pur operando coerentemente con la Legge per quanto attiene la continuità con l'insediamento esistente, non ricorre ad una individuazione nominale di "zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti", ma agisce indicando direttamente gli ambiti in variazione quali zone per insediamenti sia di tipo residenziale, sia produttivo, che per servizi. In altri termini la Variante, pur riportando nella legenda della "carta dei contenuti urbanistici T01" la sovra categoria di zone agricole per nuovi insediamenti, specifica già in modo preciso la nuova destinazione

affidando al PRG – PO il compito di precisarne unicamente indici e standard. Da cui risulta più agevole la valutazione degli effetti ambientali non avendo l'indeterminatezza di previsioni non funzionalmente qualificate. Entrando quindi nello specifico della Variante, per facilitare la comprensione della descrizione dei vari ambiti, sono state prese a riferimento le "UTU (*Unità Territoriali Urbanistiche*)" così come definite dal vigente PRG strutturale, che identificano gli ambiti di trasformazione e coincidono in gran parte con i maggiori nuclei urbani, località e frazioni, nonché le zone omogenee individuate dal PRG operativo vigente. Per tale impostazione dello strumento urbanistico comunale, tali Unità Territoriali Urbanistiche, coincidono con le macroaree definite dal vigente Testo unico governo del territorio (L.R. n° 1/2015), mentre, lo stesso strumento urbanistico definisce macrozone le zonizzazioni funzionali: nuclei storici, insediamenti residenziali e turistici, industriale artigianale, ecc.

Giano Capoluogo – Giano "Formicaro" - Sin dalla variante generale del 2005-2006 sia per Giano Capoluogo che per Giano Formicaro fu fatta la scelta di dare priorità alla tutela della parte storica (centro storico di Giano) e paesaggistico-ambientale (zona alto-collinare e montana dei Monti Martani) senza quindi nuove previsioni (anzi apportando addirittura piccole riduzioni), puntando soprattutto allo sfruttamento delle aree edificabili già presenti rispetto ad ulteriori consumi di suolo. Nel periodo 2005-2012 si registra però la sola attuazione di alcune delle zone appartenenti alla "macrozona MRP (*città e nuclei recenti consolidati*)" con piccoli edifici di tipo residenziale e rimane inattuata la zona "C" di nuova espansione posta a valle della zona turistico ricettiva. Bastardo – Bastardo "Ponte la Mandria" - Tutti i comparti residenziali presenti nella macrozona "MRP (città e nuclei recenti consolidati e in espansione)" che erano di nuova previsione sono stati definiti con l'approvazione dei relativi piani attuativi per la lottizzazione a scopo residenziale. Si evidenzia anche la sostanziale saturazione delle zone cosiddette di completamento appartenenti sempre alla macrozona "MRP", sia ad alta e media, che a bassa densità edilizia. Tra le aree di riqualificazione urbana (macrozona "MRU – aree sottoposte a riqualificazione urbana"), si segnala la completa attuazione della Piazza del Mercato e del primo stralcio del Parco Urbano (interventi pubblici mediante piani urbani complessi), nonché un parziale intervento di sostituzione architettonica nel "comparto Farchioni" mentre le altre zone "ex fornace Tacconi" ed "ex oleificio Bianconi" non hanno avuto lo sperato sviluppo alla luce delle nuove possibilità date dall'ultima variante, anche se per quest'ultima è in corso un'ipotesi di sviluppo prevalentemente residenziale. Sono state inoltre valorizzate con procedura art.58 DL 112/2008 alcuni importanti comparti edilizi di proprietà comunale a destinazione prevalentemente residenziale, attualmente in fase di alienazione. Sul fronte produttivo è stato completato il piano di miglioramento infrastrutturale e ambientale della zona produttiva (artigianale-commerciale) denominata "Colle Vallo" e della zona produttiva (prevalentemente commerciale) in prossimità di "marmi Buono", appartenenti entrambe alla macrozona MPC "commerciale-artigianale-direzionale" (che al momento risultano quindi completamente sature). La nuova macrozona produttiva "MPA industriale-artigianale" prevista dall'ultima variante per consentire l'adeguamento e l'espansione delle attività ivi presenti (di rilevante importanza economico-sociale per la zona), non è invece decollata per la difficoltà incontrata dai soggetti attuatori ad acquisire le relative aree, così come la nuova "zona artigianale" contigua, ulteriormente complicata dalla "fusione" dell'attività produttiva maggiore in due comparti funzionali. E' rimasta pressoché statica anche la situazione della nuova previsione produttiva in Loc. Ponte della Mandria (a causa di problematiche di carattere idraulico per la presenza di un torrente), che pertanto, come vedremo, sarà oggetto di una parziale riduzione in questa variante, mentre sono state invece completate le altre zone produttive minori (per estensione). Si registra infine l'avvenuta realizzazione della nuova viabilità interna al centro abitato (rotatorie) e della nuova bretella di strada provinciale, entrambe previste dalle ultime varianti al P.R.G.

Petrognoni - Non si registrano nel periodo 2005-2012 importanti interventi rispetto alle previsioni vigenti, tanto è che con la presente variante il comparto prevalentemente residenziale verrà ridimensionato. Sono state invece attuate le piccole nuove espansioni produttive a carattere artigianale

Bivio Rustichino - Nessun intervento edilizio rilevante da annotare nell'ultimo quinquennio. La nuova zona produttiva "MPA artigianale-industriale" creata con la delocalizzazione di una riduzione del polo produttivo di Bivio Moscatini, è rimasta anch'essa priva di attuazione.

Bivio Moscatini - Si registra l'attuazione e saturazione delle aree di completamento inserite nella macrozona "MRP", mentre risulta completamente inattuato il nuovo comparto della macrozona "MRP in espansione" introdotto dall'ultima variante. Rimane inutilizzato anche il Polo Produttivo che è stato quindi oggetto di interventi urbanistici in riduzione, nella variante in corso.

Rustichino - Da tempo il P.R.G. non prevede alcuna nuova previsione di trasformazione edilizia del territorio, essendo ancora presenti aree edificabili di completamento da attuare.

Santo Stefano - Anche qui il P.R.G. non prevede da tempo alcuna nuova previsione di trasformazione del territorio, essendo ancora sufficienti le aree edificabili di completamento da attuare.

Macciano - Si registra semplicemente il completamento di alcune macrozone "MPS (attività produttive sparse sul territorio) e l'introduzione sul mercato immobiliare da parte del Comune di immobili (edificio ex scuola e terreno edificabile) da destinare a nuove previsioni residenziali. Del resto l'ultima variante al P.R.G. non aveva previsto alcun nuovo insediamento per la trasformazione del territorio, essendo ancora sufficienti le aree edificabili di completamento presenti.

San Sabino - Il nuovo comparto residenziale della macrozona "MRP di nuova espansione" è stato attivato con l'approvazione del piano attuativo di lottizzazione di iniziativa privata. Per il resto nessun altro intervento di attuazione delle aree edificabili di completamento già presenti, che rimangono parzialmente inattuati.

Villa Fabbri - Il nuovo comparto residenziale "macrozona MRP di nuova espansione" è stato attivato con l'approvazione del piano attuativo di lottizzazione. E' rimasto invece privo di attuazione il comparto residenziale "macrozona MRP di nuova espansione" già presente originariamente. Mediamente saturate le altre zone di completamento già presenti. Montecchio - In corso di attuazione il nuovo comparto residenziale "MRP di nuova espansione" introdotto con l'ultima variante e parzialmente saturate le nuove previsioni delle zone di completamento contenute nella macrozona "MRP della città e nuclei recenti consolidati". Rimangono invece inattuati le nuove previsioni produttive.

Castagnola - L'unità territoriale di cui trattasi è costituita dal solo centro storico. Si segnala il completamento di importanti interventi nel Centro Storico già previsti dal P.I.R. ivi compresi quelli di iniziativa pubblica (pavimentazioni, illuminazione, etc.)

Moriano - Qui il P.R.G. non prevede da tempo alcuna nuova espansione di consumo di suolo destinato alla trasformazione urbanistico-edilizia del territorio, essendo ancora sufficienti le aree edificabili di completamento da attuare.

Case Maggi - Come per la U.T.U. di Moriano il P.R.G. non prevede da tempo alcuna nuova previsione di trasformazione edilizia della frazione, essendo ancora ritenute sufficienti le aree edificabili di completamento da attuare.

Morcicchia - L'unità territoriale di cui trattasi è costituita dal solo centro storico.

Monte Martano - Il P.R.G. non prevede nuove possibilità di sviluppo edilizio della zona, avendo limitato ai soli ampliamenti e interventi sugli edifici esistenti le uniche attività edilizie consentite, al fine di promuovere un tentativo di "restauro ambientale" del sito. E' stata attivata inoltre la riqualificazione degli impianti tecnologici (impianti di trasmissioni radio-televisive) storicamente presenti, con interventi di ristrutturazione ed attenuazione dell'impatto ambientale e l'approvazione di un piano per gli impianti elettromagnetici.

Giudizio complessivo sullo stato di attuazione.

Il giudizio complessivo sullo stato di attuazione della parte strutturale del P.R.G. può essere così sintetizzato:

- le zone "A" (*Centri Storici*) presenti sul territorio occupano una superficie complessiva di mq 38.621 e non hanno alcuna potenzialità edificatoria, per cui sono da ritenersi attuati;

- le zone "B" del territorio comunale (*zone prevalentemente residenziali di completamento*) interessano una superficie di mq 725.050 e di questi il 70% circa (mq 506.754) è attuato;

- le zone "C" (*zone prevalentemente residenziali di nuova espansione*) che occupano complessivamente suolo per mq 202.099 sono state attuate per oltre il 77% (mq 155.709); in particolare le zone "C" sono state saturate totalmente nelle U.T.U. di Bastardo, San Sabino e Montecchio in quanto sono stati adottati/approvati i relativi piani attuativi di lottizzazione;

- le zone "D" (zone produttive industriali-artigianali-commerciali e direzionali nonché turistico produttive) occupano il territorio comunale per mq 590.795 e risultano attuate per circa il 50%; il Polo Produttivo di Bivio Moscatini di mq 136.566, totalmente inattuato, pesa per quasi la metà sul residuo;

- le zone "F" (aree per servizi ed infrastrutture) presentano una superficie di mq 209.257 e sono attuate per oltre l'80%; tra queste non sono state calcolate le aree destinate a parchi urbani e verdi pubblici attrezzati che sono presenti per oltre mq 276.000 (principalmente nelle UTU di Bastardo e di Giano Capoluogo);

Ad oggi quindi il P.R.G. ha uno stato di attuazione complessiva (in termini di consumo di suolo) pari a circa il 70% delle previsioni vigenti. I volumi che risultavano esistenti al 2005 (anno di approvazione della variante generale al P.R.G. strutturale), hanno subito un incremento del 21% circa (+ 243.243 mc) e sono oggi 1.418.060. Allo stato attuale vi sono circa 360.000 metri cubi ancora da poter realizzare nelle zone "B" inattuati del territorio comunale e mc 46.000 nelle zone "C" per le quali non sono stati ancora adottati/approvati i relativi piani attuativi.

### **3. Contenuti del Rapporto Ambientale**

#### **A) Adeguatezza dell'analisi di contesto:**

Il Rapporto ambientale si sviluppa prendendo in considerazione lo stato attuale dell'ambiente comprensivo dell'esame del sistema insediativo, della dinamica della popolazione comunale, e si caratterizza per la sua analisi preliminare dello stato dell'ambiente fisico in particolare esaminando i fattori climatici, il suolo e sottosuolo, la risorsa idrica, nonché esaminando il grande valore del territorio dal punto di vista della sua biodiversità, descrivendo le caratteristiche vegetazionali, quelle faunistiche.

L'analisi ambientale è stata sviluppata prendendo in esame anche gli aspetti del paesaggio e della cultura, dei luoghi storici e i beni sparsi di interesse culturale e sociale.

L'analisi ambientale effettuata consente di avere una prima valutazione della sostenibilità ambientale del sistema pianificatorio proposto.

Altri aspetti che riguardano più direttamente gli obiettivi comunali sono in relazione alla situazione energetica del comune, quella delle emissioni atmosferiche, quella della gestione dei rifiuti, gli aspetti relativi al rumore, all'elettromagnetismo, al sistema della mobilità per gli effetti che possono avere sulla salute pubblica.

Al sistema paesaggistico viene dedicata una ampia analisi e verifica degli elementi più significativi del territorio comunale.

Le questioni ambientali trattate nel rapporto sono sinteticamente riportate ed analizzate ragionando in un contesto senza la previsione di piano. Questo si traduce in un trend che prevede per ogni componente degli effetti che vengono poi esaminati nella fase di valutazione.

Sono prese in considerazione le emissioni gas serra, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il tema del risparmio energetico. Per quanto riguarda le risorse idriche si tiene conto della capacità di trattamento delle acque reflue, dell'uso sostenibile delle risorse. Si presta attenzione alle risorse naturali non rinnovabili, alla biodiversità, e agli effetti del piano consistenti nell' aumento dell'occupazione e impermeabilizzazione del suolo ma anche in termini di perdita di biodiversità nonché di depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime. La componente suolo viene valutata in merito alle condizioni di contaminazione del suolo e delle acque. E' prevista attenzione ai fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio comunale. Sono prese in considerazione le componenti legate all'atmosfera e agli agenti fisici nonché all' inquinamento acustico, la qualità dell'aria, l'Inquinamento atmosferico, l'inquinamento elettromagnetico, la produzione di rifiuti speciali pericolosi, il sistema di raccolta differenziata, l'ambiente urbano con le sue attrezzature e servizi, le risorse culturali e la tutela del paesaggio, compresi il patrimonio culturale, architettonico e archeologico. Temi importanti presi in considerazione sono stati l'esposizione all'inquinamento acustico e la frammentazione del territorio.

### ***B) Effetti significativi sull'ambiente - comparazione scenari – motivazione ambientale della scelta dello scenario di Piano:***

Dall'analisi tra le aree tematiche di piano e le componenti ambientali si delineano, in estrema sintesi i seguenti impatti descritti per ogni componente considerata:

Biodiversità, flora e fauna. Possibili disturbi in fase di cantiere per produzione rumore e polveri.

Per il resto non si configurano impatti a carico della componente. Non sono previste nuove infrastrutture, pertanto nessuna frammentazione del territorio. Sono altresì previsti maggiori livelli di pedonabilità e ciclabilità sulla viabilità che prevedrà un aumento del verde urbano. Si prevede inoltre un maggior potenziamento della biopermeabilità del territorio con l'individuazione di nuovi corridoi ecologici (Corridoi Ecologici Secondari) ed una maggior protezione della biodiversità grazie alla tutela del paesaggio agrario.

Suolo e Sottosuolo. Consumo di suolo e riduzione permeabilità terreni nelle aree di previsione.

Di contro avverrà una diminuzione del rischio idraulico a seguito dell'esclusione dall'utilizzazione per nuovi insediamenti delle aree con rilevante rischio idraulico di esondazione e di frana. Non sono previste nuove infrastrutture, pertanto nessun impatto per scavi e fondazioni. Maggior protezione del suolo grazie alla tutela del paesaggio agrario.

Acqua. Incremento consumi idrici.

Fattori climatici. Il sistema insediativo impatta producendo una diminuzione delle superfici utili all'assorbimento di CO2. Di contro le stesse aumentano grazie alla realizzazione di corridoi ecologici secondari

Aria. Gli impatti riguardano soprattutto le fasi di cantiere che si apriranno e il riscaldamento degli edifici. Nessun impatto previsto dovuto al traffico veicolare. Alcuni impatti riguardano la produzione di ammoniaca e gas serra per la presenza di allevamenti avicoli esistenti.

Energia. Incremento consumi energetici.

Rifiuti. Incremento produzione rifiuti.

Paesaggio. L'impatto deriva dalle nuove previsioni urbanistiche, La maggiore valorizzazione dell'integrazione degli usi in termini di indici e di qualità tipologica e progettuale mitiga tale impatto. L'aumento della qualità paesaggistica diventa evidente sia per l'aumento della rete ecologica locale che per la tutela del paesaggio agrario.

### ***C) Misure per la riduzione e compensazione dei potenziali effetti negativi***

Dall'analisi degli effetti del Piano emerge come alcune azioni strategiche producano maggiori effetti rispetto allo stato dell'ambiente.

Per quanto la maggior parte di questi effetti siano positivi e agiscano nell'ottica della sostenibilità ambientale, in alcuni casi si registrano effetti negativi che vanno opportunamente mitigati. I potenziali effetti ambientali della Variante al PRG Parte strutturale, pur essendo di entità modesta, possono essere ulteriormente ridotti prevedendo misure di mitigazione/attenuazione. Le tecniche da adottare per le mitigazioni devono avere lo scopo di eliminare alcuni effetti potenzialmente negativi, o quantomeno ridurli al minimo.

Nello specifico considerate le componenti principali del Piano si evidenziano le seguenti situazioni:

Biodiversità, flora e fauna:

Adottare misure operative capaci di minimizzare il disturbo antropico in fase di cantiere. Prevedere impianti di illuminazione dotati di sistemi di riduzione dell'inquinamento luminoso. Prevedere accorgimenti per limitare la frammentazione degli habitat.

Consumo di suolo e riduzione permeabilità terreni:

Utilizzare strumenti quali la compensazione ambientale o la perequazione urbanistica nel conseguire obiettivi di maggiore sostenibilità per i nuovi insediamenti e di mitigazione della frammentazione ambientale e del consumo di suolo. Nello specifico si ricorre a: superfici filtranti negli spazi scoperti pubblici e privati;

pavimentazioni drenanti e di accumulo/riuso dell'acqua di ruscellamento nei parcheggi; interventi di ripristino della permeabilità e/o di rallentamento e regolazione del deflusso delle acque meteoriche in aree vulnerabili. Vincolo idrogeologico e rischio sismico.

Controllare che la tipologia degli interventi e la loro localizzazione sia compatibile con le limitazioni dell'uso del suolo connesse ai vincoli presenti sulle aree interessate.

Acqua.

Prevedere tecniche di risparmio della risorsa idrica, mediante l'utilizzo di sistemi di riciclo ed accumulo di acqua piovana e reflue recuperabili. Laddove non sia presente la rete fognaria, lo smaltimento dei reflui urbani dovrà essere progettato valutando anche possibili sistemi di fitodepurazione.

Fattori climatici.

Prevedere nelle aree di espansione residenziale zone a verde.

Energia.

Costruzione di edifici mediante l'applicazione di metodi e tecniche di risparmio energetico, bioarchitettura ed utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria ed energia elettrica.

Rifiuti.

Incentivare maggiormente la raccolta differenziata e promuovere politiche di riduzione e separazione alla fonte dei rifiuti prodotti.

Paesaggio.

Anche se la Variante non interferisce con aree di aree ad alta intervisibilità, valutare la possibilità di realizzazione di fasce schermanti, laddove, in funzione della tipologia costruttiva proposta, il paesaggio lo richieda.

### **E) Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica**

La Sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. E' in grado di offrire un visione sintetica e sufficientemente chiara del piano per garantire a chiunque una lettura esauriente degli aspetti principali del nuovo PRG e degli effetti attesi sull'ambiente

## **CONCLUSIONI ISTRUTTORIE**

Sulla base di tutto quanto premesso e considerato ed in particolare per quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere un Parere motivato FAVOREVOLE, sulla proposta di Variante Generale al Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale del Comune di Giano dell'Umbria nel rispetto delle seguenti indicazioni ed osservazioni:

### ***Aspetti urbanistici e territoriali***

- La L.R. 1/2015 non prevede l'utilizzo di superfici residuali da utilizzare in fase di pianificazione urbanistica comunale nelle successive variazioni per compensare eventuali ulteriori integrazioni di consumo di suolo (come previsto nell'art. 14 delle NTA di PRG PS). La norma dovrà essere rivista pertanto alla luce di tali considerazioni.

### ***Aspetti Naturalistici***

- All'interno della normativa tecnica operativa che disciplinerà le modalità di attuazione della nuova zona di espansione residenziale in Loc. Bastardo (variazione n.4 indicata nella Relazione Illustrativa del PRG pS) dovrà essere disposto il mantenimento dei filari di individui arborei presenti come meglio indicati all'interno della perimetrazione di colore verde nell'allegato stralcio planimetrico di PRG presente nell'allegato A quale riscontro al parere del Servizio Foreste, Montagna e Sistemi Naturalistici.

### ***Aspetti archeologici***

- Sulla previsione della variazione 4 sarà inserita nelle norme tecniche di attuazione del PRG operativo, per l'area in questione, l'obbligo di subordinare gli interventi edilizi di nuova edificazione che comportano scavi di rilievo, al preventivo nulla osta da parte della Soprintendenza per l'esecuzione di indagini e saggi preventivi;
- All'art.62 delle NTA del PRG pS dovrà essere inserita la prescrizione di ottenere il preventivo nulla osta da parte della Soprintendenza sugli interventi da eseguire negli ambiti di cui ai commi 3, 4 e 5.

### ***Monitoraggio ambientale***

- a) Si chiede di integrare il set degli indicatori con quello relativo al Consumo di Suolo a scala comunale.
- b) Nei trenta giorni successivi alla approvazione del PRG-S dovrà essere sottoscritto apposito Protocollo di monitoraggio ambientale tra il Comune, il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, e l'ARPA UMBRIA. Nel Protocollo di monitoraggio ambientale saranno specificati:
  - elenco completo degli indicatori compendiato con l'indicazione dei T0 e TO obiettivo;
  - cronoprogramma relativo alla produzione dei report di monitoraggio prodotti da ARPA sulla base dei dati in possesso e di quelli forniti dal Comune di Giano dell'Umbria;
  - modalità di pubblicità dei report di monitoraggio;
  - modalità di verifica dei contenuti dei report e di attivazione di eventuali misure correttive.



### **Adempimenti legati alla approvazione del PRG-PS di Giano dell'Umbria**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 il Comune di Giano dell'Umbria dovrà disporre che il provvedimento finale di approvazione del Nuovo PRG-S dia atto che ai fini della VAS insieme al Rapporto ambientale sono allegati e parte della documentazione di Piano, anche i documenti:

- Dichiarazione di sintesi finale;
- Misure adottate per il monitoraggio ambientale

L'atto di approvazione del PRG-S e tutta la documentazione che lo compone saranno pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Giano dell'Umbria. Inoltre l'indirizzo web del sito comunale dovrà essere comunicato al Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale al fine di consentire gli adempimenti sull'informazione ambientale in materia di VAS anche sul sito web della Regione Umbria, Area tematica ambiente, Valutazioni ambientali.

Perugia, 30/08/2019

L'istruttore  
Giovanni Roccatelli

Il Responsabile di Sezione  
Alfredo Manzi

## ALLEGATO A

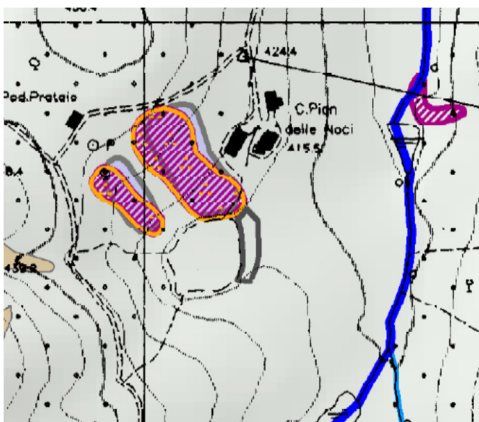
Sintesi per punti del parere o osservazione	<i>Riscontro</i>
1) <i>REGIONE UMBRIA – SERVIZIO GEOLOGICO</i> (nota prot. n.0129776 del 05/07/2019)	
<p>Premesso che con lettera n.124372 del 28/06/2019 del Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità Ambientale è stata trasmessa al Servizio Geologico programmazione degli interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, copia della domanda relativa l'intervento in epigrafe per l'espressione del parere di competenza.</p> <p>E' stata consultata la documentazione disponibile all'indirizzo link: <a href="http://www.giano.umbria.it/MediaCenter/FE/articoli/variante-generale-al-prg-strutturale-adozione.html">http://www.giano.umbria.it/MediaCenter/FE/articoli/variante-generale-al-prg-strutturale-adozione.html</a></p> <p>Le proposte insediative della variante non comportano un'estensione dell'uso del suolo essendo di carattere compensativo. E' salvaguardata la valorizzazione delle aree agricole di pregio e delle zone boscate.</p> <p>Vista la cartografia P.U.T. Legge Regionale 27/2000:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Carta n. 11; I rilievi dei Monti Martani sono aree d'interesse geologico;</li><li>- Carta n. 45 ; si evince la presenza di acquiferi d'interesse regionale nell'ambito dei rilievi calcarei della catena dei M.ti Martani;</li><li>- Vista inoltre:</li><li>- La cartografia di Pericolosità sismica locale della Regione Umbria (applicativo Google Earth), sezioni 323110- 323150-323160-323120-335040; si è accertato che le varianti n.2- 15-16 e 17 occupano delle aree che sono lambite da movimenti franosi.</li><li>- La Cartografia del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) Inventario dei movimenti franosi tavole n. 181-198-199; anche in questo caso le aree delle varianti N. 2-15-16-17 sono lambite da movimenti franosi quiescenti;</li><li>- La Cartografia IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi) on line dal sito web ISPRA; sono confermate le segnalazioni individuate nelle tavole del PAI.</li></ul> <p>Nel merito del Processo di VAS sulla Variante generale del PRG - Parte Strutturale del Comune di Giano dell'Umbria, in considerazione di alcune criticità ambientali si prescrive che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- All'interno della Variazione n. 17 dove è prevista la realizzazione, intorno ad un laghetto, di modesti manufatti a servizio dell'attività di pesca sportiva, si dovrà escludere dalle previsioni, la parte d'area (sponda Nord) coinvolta in un movimento franoso.</li></ul> <p>Si allega l'ubicazione della variante n. 17 con le criticità ambientali.</p>	<p>In relazione alla Variazione n. 17 ove è prevista la realizzazione, intorno ad un laghetto, di modesti manufatti a servizio dell'attività di pesca sportiva, si rappresenta che l'esclusione di una parte dell'area (sponda nord) in quanto coinvolta in un movimento franoso, è stata già operata in sede di rilascio del parere regionale ex art.89 DPR 380/2001 (vedasi provvedimento regionale prot.n.0181925 del 31-8-2018) per cui la previsione adottata già contempla</p>

## Sintesi per punti del parere o osservazione

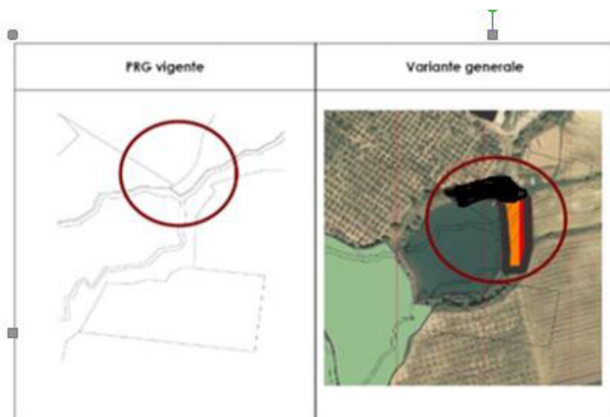
### ALLEGATO 1

Movimenti franosi quiescenti intorno al laghetto. (elaborato di Variante GEO02; Carta geomorfologica –Inventario dei fenomeni franosi).

Variante n. 17 laghetto di pesca sportiva. (elabor. Rapporto Ambientale)-Fig. 1

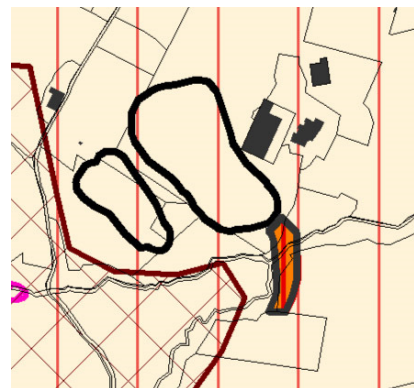


Nella figura 2 sottostante è indicata con il colore nero l'area che dovrà essere esclusa dalle previsioni.



## Riscontro

quanto prescritto. Si riporta estratto della Tav.01 del PRG pS adottato da cui è possibile riscontrare quanto sopra.



P1 – Tav01 - Carta contenuti urbanistici e sistema vincolistico



P2 – estratto con ortofoto

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>2) <i>ARPA UMBRIA (note, prot. 0136677 del 15/07/2019).</i></p>	
<p>In relazione alla documentazione ricevuta per il processo di VAS in oggetto, la scrivente agenzia ritiene opportuno sottolineare quanto segue:</p> <p>a) Il set di indicatori di monitoraggio proposti sul piano ambientale è coerente con il Piano e pertinente con gli obiettivi attesi.</p> <p>b) Si richiede comunque di integrare il set degli indicatori con quello relativo al Consumo di Suolo a scala comunale in quanto lo stesso a livello nazionale ed in ambito vas sta assumendo particolare rilevanza. Il dato può essere ottenuto da ARPA Umbria previa validazione.</p> <p>c) Si richiede di formulare una proposta di Piano di monitoraggio definitiva tenendo conto del core set di indicatori ambientali individuati per un periodo minimo di 5 anni; il Piano di Monitoraggio dovrà specificare le modalità di coordinamento della raccolta e dei flussi di trasmissione dei dati stessi.</p> <p>d) Il proponente dovrà specificare le risorse necessarie (umane e finanziarie) per la gestione del piano di monitoraggio.</p>	<p>Si concorda. L'indicatore richiesto verrà inserito nel set di indicatori presentato.</p> <p>L'Amministrazione procederà in accordo e in collaborazione con Arpa Umbria e la Regione Umbria alla puntuale definizione del Protocollo di Monitoraggio.</p>
<p>3) <i>REGIONE UMBRIA - SERVIZIO PIANIFICAZIONE E TUTELA PAESAGGISTICA (nota prot. 0140148 del 19/07/2019)</i></p>	
<p>Con nota PEC num. 0131862-2019 del 09/07/2019 il Servizio regionale Valutazioni Ambientali, sviluppo e sostenibilità Ambientale ha convocato la Conferenza Istruttoria per il giorno 10/07/2019, al fine di decidere sulla necessità di sottoporre a VAS la Variante generale al PRG p.S. del Comune di Giano dell'Umbria.</p> <p>Nella nota di convocazione è stato indicato il sito web dal quale consultare gli elaborati quali i documenti di Piano, il Rapporto ambientale; la Sintesi non tecnica; all'indirizzo:  <a href="http://www.giano.umbria.it/MediaCenter/FE/articoli/variante-generale-al-prgstrutturale-adozione.html">http://www.giano.umbria.it/MediaCenter/FE/articoli/variante-generale-al-prgstrutturale-adozione.html</a>.</p> <p>Con nota n. 0136130 del 15/07/2019 è stato trasmesso il verbale della seduta.</p> <p>Esaminato il Rapporto Ambientale si desume che: "L'obiettivo generale della Variante Generale è quello di fornire gli strumenti pianificatori idonei a far convivere il sistema "duale" che caratterizza il territorio comunale, strutturato in una valenza naturalistico-ambientale per quanto attiene la porzione del territorio montano e alto-collinare, ed in una valenza economico-produttiva che invece è propria dell'ambito collinare e di fondovalle, valorizzandole entrambe e rendendole compatibili in una attenta distinzione, territoriale e funzionale" ...e poi nel documento viene anche dichiarato che .."Le previsioni insediative proposte non comportano l'utilizzo estensivo del suolo, essendo di carattere quasi esclusivamente "compensativo", ma confermano di fatto gli obiettivi di tutela e</p>	<p>Si concorda con quanto esposto dal Servizio Pianificazione e Tutela Paesaggistica circa la natura propria del PRG pS quale strumento finalizzato a garantire e riconoscere agli insediamenti di valore storico culturale e paesaggistico la giusta valenza. A tal fine si fa rilevare come nel tempo (in particolare dalla L.431/1985 ad oggi) l'apparato dello strumento urbanistico comunale del Comune di Giano dell'Umbria (prima Programma di Fabbricazione e poi PRG sin dal 2000) abbia sempre garantito la tutela di tali insediamenti, tant'è che l'attuale contesto concernente in via generale i centri storici, i beni paesaggistici, le architetture religiose, i siti archeologici, gli elementi del paesaggio antico, la viabilità storica, le abbazie benedettine, l'edificato di particolare rilievo architettonico, sia in particolare le aree</p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>valorizzazione del territorio agricolo attraverso il riconoscimento e la rigorosa salvaguardia dell'agricolo pregiato e delle aree boscate".</p> <p>Da un punto di vista paesaggistico la variante non comporta impatti rilevanti ma ciò che preme sottolineare è la valenza che lo strumento urbanistico deve garantire e riconoscere agli insediamenti di valore storico e alla viabilità storica anche ai sensi dell'Art. 96 (Aree e insediamenti di valore storico culturale e paesaggistico) LR. n1 /2015.</p> <p>La via Flaminia è parzialmente vincolata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m) del Dlgs 42/2004, ma bisogna porre particolare attenzione alle aree facenti parte del tracciato che non sono tutelate dal vincolo. Ciò dovrà essere osservato soprattutto prima di consentire l'edificazione nelle aree interessate dal percorso storico della Flaminia e dalle relative diramazioni. A rafforzare questa considerazione nel Rapporto Ambientale stesso si riconosce che il tracciato è ancora leggibile." La parte occidentale dei Monti Martani, dopo l'età romana, è stata diffusamente abitata per la presenza della Via Flaminia, che veniva conservata come collegamento territoriale primario e di altre due direttrici alternative, quella della Via Amerina e quella della "Salara". La Via Flaminia è rimasta ben leggibile tanto che il P.R.G. parte strutturale ne individua il tracciato come infrastruttura di interesse storico-archeologico da tutelare e valorizzare. Tale tracciato risulta posto nel quadrante nord-ovest del territorio comunale nella direzione della SR 316 che - dopo la frazione di Montecchio – porta verso Massa Martana".</p> <p>Quindi si auspica che venga considerata questa direttrice di valore storico e culturale, peculiarità del territorio comunale, che insieme ai borghi storici potrebbe fungere anche da attrattore turistico.</p>	<p>corrispondenti al percorso dell'antica via Flaminia, è complessivamente ancora inalterato non essendo stato oggetto di edificazioni o altri interventi di trasformazione edilizia. Tuttavia l'attuale strumento oggetto di variante generale ha introdotto ulteriori elementi di salvaguardia attraverso, in primis, la individuazione e rappresentazione cartografica di tali emergenze e contestualmente l'introduzione di norme di tutela e salvaguardia, come si evince dal Titolo V delle NTA del PRG pS concernente norme di tutela del Sistema ambientale, storico-architettonico e paesaggistico, che introduce principi informativi della pianificazione paesaggistica, definisce in modo maggiormente efficace le Unità di paesaggio e dei sistemi paesaggistici assegnando specifiche direttive di qualificazione, controllo e valorizzazione, introduce le aree ad alta esposizione panoramica, nonché quelle a sensibilità intervisiva medio-alta, assegna fasce di rispetto ai crinali, vedute, con visuali, agli insediamenti di interesse archeologico e storico-culturale, ai tracciati storici e strade panoramiche, censisce e disciplina i beni culturali, storico-architettonici ed elementi territoriali puntuali sparsi sul territorio, perimetra i vincoli di tutela paesaggistica e detta indirizzi cogenti diretti, sia al PRG parte operativa, per la definizione degli interventi edilizi e dei contenuti dei progetti paesaggistici.</p>
<p>4) <i>REGIONE UMBRIA – SERVIZIO URBANISTICA (nota prot. 0152574 del 07/08/2019)</i></p>	
<p><b>Premesso</b> che in data 10/07/2019 ha avuto luogo la prima seduta della Conferenza di Servizi finalizzata alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al PRG Parte strutturale del Comune di Giano dell'Umbria, i cui esiti si sono conclusi con la richiesta di alcune integrazioni.</p> <p><b>Tenuto conto</b> che il Servizio Valutazioni Ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, con nota prot. n. 0136130 del 15/07/2019, ha inoltrato il verbale della Conferenza di VAS del 10/07/2019 e il parere con prescrizioni rilasciato dal Servizio Geologico della Regione Umbria.</p> <p><b>Preso visione</b> del Rapporto Ambientale di VAS, di tutta la documentazione consultabile dal link di riferimento indicato nella nota di convocazione e richiamato quanto già riportato nella Determina Dirigenziale del Servizio Urbanistica e espropriazioni n. 4433 del 20/06/2013, inerente il Documento Programmatico del PRG, per quanto di competenza di questo Servizio, in merito ai diversi tematismi di piano, si rileva quanto segue.</p>	

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p><u>SPAZIO URBANO E CONSUMO DI SUOLO</u></p> <p>Il PRG PS individua gli insediamenti ai sensi del RR n. 2/2015 e non ricorre ad una individuazione nominale di “zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti”, ma agisce indicando direttamente gli ambiti in variazione quali zone per insediamenti sia di tipo residenziale, sia produttivo, che per servizi. In altri termini il PRG PS, pur riportando nella legenda della “carta dei contenuti urbanistici T01” la sovra categoria di zone agricole per nuovi insediamenti come previsto dall’art. 21 comma 2 lett. g) della L.R. 1/2015, specifica già in modo preciso la nuova destinazione affidando al PRG – PO il compito di precisarne unicamente indici e standard.</p> <p>Con riferimento al dimensionamento del piano si rileva che la verifica del consumo di suolo ai sensi dell’art. 95 comma 3 della L.R. 1/2015 effettuata dal Comune ha evidenziato un incremento, rispetto alle previsioni esistenti alla data del 13 novembre 1997 pari al 33,44%, in buona parte già utilizzato nell’attuazione dello strumento urbanistico vigente.</p> <p>Essendo dotato di uno strumento urbanistico approvato dopo il 13 novembre 1997 e prima dell’entrata in vigore del TU, il Comune di Giano dell’Umbria, ai fini del dimensionamento di piano, ha fatto ricorso all’art. 263 comma 4bis della L.R. 1/2015 che consente di confermare le previsioni del PRG vigente senza effettuare incrementi di superficie territoriale per nuovi insediamenti, compensando quelle degli insediamenti già previsti dal PRG in vigore. Il Comune ha pertanto redatto delle tabelle di calcolo dalle quali ne deriva una riduzione di aree di consumo suolo pari a mq 225.006 ed un incremento di aree per nuovi insediamenti pari a mq 97.764. Il Comune dichiara inoltre che le compensazioni di cui sopra sono state operate tra insediamenti aventi le caratteristiche di cui al R.R. 2/2015 con l’esclusione degli insediamenti che rivestono valore storico e culturale e quelli sparsi nel territorio agricolo costituenti beni di interesse storico architettonico e culturale, nonché delle parti destinate a parchi urbani e territoriali e delle aree relative alla rete ecologica regionale.</p> <p><b>1.</b> Alla luce di quanto sopra si determina una riduzione di superficie di consumo di suolo rispetto al PRG PS vigente pari a mq 127.242. La L.R. 1/2015 <b>non prevede</b> l’utilizzo di superfici residuali da utilizzare in fase di pianificazione urbanistica comunale nelle successive variazioni per compensare eventuali ulteriori integrazioni di consumo di suolo (come previsto nell’art. 14 delle NTA di PRG PS). La norma dovrà essere rivista pertanto alla luce di tali considerazioni.</p>	<p>1. Si prende atto del parere e sarà conseguentemente modificato l’art.14 delle NTA del PRG pS.</p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p><b>2.</b> I nuovi insediamenti dovranno essere individuati in contiguità con l'edificato esistente, in virtù di quanto stabilito dall'art. 95 comma 2 lett. a) della L.R. 1/2015, evitando nuove previsioni che risultino disancorate dal contesto insediativo esistente; dall'esame della cartografia non risultano individuate nuove previsioni disancorate, ad eccezione dell'insediamento ad indirizzo direzionale-produttivo e a servizi a nord di Castagnola, la cui ubicazione dovrà essere adeguatamente motivata dal Comune o la stessa dovrà essere rimossa.</p> <p><b>3.</b> In relazione alle aree per attività produttive, al fine del contenimento del consumo di suolo, dovranno essere previste opportunità volte prioritariamente al recupero ed alla incentivazione dei contenitori dismessi, nonché azioni che favoriscano meccanismi di riconversione di tessuti produttivi esistenti, piuttosto che la creazione di nuovi comparti produttivi, privilegiando il riuso di spazi dismessi e/o abbandonati. A tale scopo si invita il Comune ad effettuare una ricognizione delle attività produttive e degli immobili a loro connessi, che risultano essere dismessi e/o inutilizzati.</p> <p><b>4.</b> Per le aree non presenti nello strumento urbanistico vigente, che vengono inserite nella presente proposta di PRG, individuandole come "insediamenti <u>esistenti</u>", il Comune, qualora intenda attribuire una destinazione residenziale, dovrà dimostrare la presenza dei requisiti di cui all'art. 94 del R.R. 2/2015. In caso contrario, le aree suddette dovranno essere individuate come "<u>nuovi</u> insediamenti prevalentemente residenziali" ai sensi dell'art. 95 dello stesso regolamento regionale.</p> <p><b>5.</b> Si rileva che alcune nuove previsioni sono interessate dalla presenza di manufatti edilizi esistenti. Il Comune dovrà accertarne la legittimità o - qualora riscontri l'assenza/difformità dei necessari titoli abilitativi - dovrà portare a completa definizione l'eventuale iter (accertamento di conformità, con esito positivo o negativo) previsto dalla normativa</p>	<p><b>2.</b> Si precisa che il nuovo insediamento ad indirizzo direzionale-produttivo e a servizi posto a nord della frazione di Castagnola (variazione 16), si riferisce ad un'area destinata esclusivamente all'ubicazione di un "impianto per canile convenzionato". Infatti in ottemperanza alle vigenti normative in materia (Legge Quadro 281/1991 "in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo", LR 11/2015, etc.) il Comune di Giano dell'Umbria, non essendo titolare di un canile sanitario né di canile rifugio, ha individuato anche a seguito di attente valutazioni sul territorio supportate anche da tecnici dell'Arpa Umbria, un'area di proprietà comunale che presenta le necessarie caratteristiche per la realizzazione di un canile. Per tali ragioni e per le caratteristiche proprie della destinazione finale tale area non poteva essere posta in contiguità con ambiti urbani esistenti. Una maggiore e più dettagliata descrizione dell'area è contenuta al paragrafo 3.3.1 della relazione illustrativa della variante.</p> <p><b>3.</b> Al paragrafo 2.7.2 della relazione illustrativa della variante al PRG pS sono riportate le azioni intraprese per le aree definite di "riqualificazione urbana" costituite dalle aree produttive dimesse con finalità di un loro riuso compatibile con il tessuto urbano circostante. Tali azioni sono state anche normate agli artt.13, c.4, lettera f) e 21 delle NTA del PRG pS che ha censito tali aree e detta le necessarie indicazioni per il riuso al PRG pO.</p> <p><b>4.</b> Gli insediamenti esistenti indicati dalla variante al PRG pS Tav.01 sono quelli di cui all'art.21, comma 1, lettera e), della LR 1/2015 che costituiscono proprio una delle componenti strutturali del territorio in base alla disciplina regionale. Gli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti di cui all'art.94 del RR 2/2015 sono invece quelli che saranno individuati dal PRG pO con le modalità di cui agli artt.13, c.4, lettera c), e 18 delle NTA del PRG pS che stabiliscono infatti ai fini della classificazione proprio il rispetto della presenza dei requisiti di cui al citato art.94 RR 2/2015.</p> <p><b>5.</b> Tutti i manufatti preesistenti che ricadono all'interno delle nuove previsioni della variante generale al PRG pS (ZAUNI) sono stati verificati ai fini della loro regolarità urbanistico-edilizia.</p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>vigente, prima di procedere all'approvazione del piano regolatore in argomento. In caso contrario le previsioni dovranno essere stralciate.</p> <p><b>6.</b> Nella tavola 01 il PRG PS individua gli allevamenti avicoli presenti nel territorio comunale e le relative fasce di rispetto. Ai fini delle distanze di cui all'art. 95 comma 4 della L.R. 1/2015 il Comune dovrà verificare puntualmente le caratteristiche dimensionali degli allevamenti esistenti, come previsto dall'art. 142 comma 2 del R.R. 2/2015 ed eliminare gli eventuali nuovi insediamenti residenziali del P.R.G. – P.S. posti in avvicinamento con le attività zootecniche aventi una superficie utile coperta di almeno 100 metri quadrati, qualora si determinino da queste distanze inferiori a metri lineari 600.</p> <p><b>7.</b> I nuovi insediamenti previsti nel PRG PS interferenti con l'ambito fluviale di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004 dovranno essere rispettosi di quanto previsto dall'art. 108 comma 3 della L.R. 1/2015.</p> <p><b><u>AREE BOScate E SPAZIO RURALE</u></b></p> <p><b>8.</b> Gli insediamenti non devono prevedere la trasformazione delle aree boscate, né della relativa fascia di transizione; eventuali interferenze dovranno essere eliminate dagli stessi insediamenti.</p> <p>In ogni caso la modifica della consistenza dell'area boscata deve necessariamente essere certificata dalla competente Comunità Montana / Agenzia Forestale Regionale, ai sensi della D.G.R. 1098/2005.</p> <p>A tal proposito si evidenzia che il Comune ha fornito alcune certificazioni rilasciate da parte della Comunità Montana competente contenute all'interno del "Fascicolo A" allegato alla relazione illustrativa del PRG parte strutturale; gli ambiti boscati individuati nel PRG PS dovranno essere conformati alle sopra richiamate certificazioni.</p> <p>In merito alla individuazione degli ambiti boscati, si richiama il rispetto di quanto riportato nella nota della Regione Umbria, Servizio Urbanistica e Espropriazioni, prot. 6868 del 16 gennaio 2013, che specifica anche la necessità di verificare tramite l'esame dell'ortofotocarta e dello stato dei luoghi, l'esatta consistenza dei boschi, per i quali, comunque individuati, vige quanto stabilito dall'art. 85 della L.R. 1/2015. Di conseguenza</p>	<p><b>6.</b> E' stato condotto un censimento delle attività zootecniche presenti sul territorio aventi valenza urbanistica (avicoli, suinicoli e ittiogenici) con superficie superiore a 100 mq. L'esito di tale censimento, verificato anche con i dati in possesso del PTCP e della Provincia, ha evidenziato la sola presenza di allevamenti avicoli la cui ubicazione puntuale è rappresentata nella Tav.01 della variante generale unitamente al tratteggio che rappresenta l'area circostante per un raggio di 600 mt ove non è stato previsto alcun nuovo insediamento residenziale.</p> <p><b>7.</b> E' stato verificato che nessuno dei nuovi insediamenti individuati dalla variante generale costituisce interferenza con gli ambiti fluviali censiti ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 42/2004. Inoltre e comunque la normativa tecnica (NTA) riporta l'obbligo del rispetto di inedificabilità della fascia di mt 100 prevista dall'art.108 della LR 1/2015 al di fuori dei centri abitati, nonché l'ulteriore fascia di rispetto di mt 30 all'interno dei centri abitati recependo così anche la previsione del PTCP non contemplata dal citato art.108.</p> <p><b>8.</b> L'individuazione delle aree boscate è stata eseguita, partendo dalla perimetrazione del PTCP, attraverso la successiva lettura ed esame dell'ortofotocarta, un primo riscontro con la classificazione catastale ed una verifica finale esaminando lo stato dei luoghi. Dall'esito di tale analisi comparata è risultata la perimetrazione in termini fondiari le cui discordanze con le cartografie sovraordinate sono stati poi puntualmente verificati e certificati dalla Comunità Montana. Tali certificazioni sono contenute nell'allegato "Fascicolo B" al PRG e sono conformate alla cartografia adottata. Nessuna previsione relativa ad insediamenti vecchi o nuovi interferisce con le aree boscate.</p>



<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>lo scostamento del confine dei boschi in danno degli stessi, determina violazione di legge, anche se non previsto dal PRG parte strutturale in conseguenza di un errore di individuazione dei boschi stessi.</p> <p><b>9.</b> Per lo spazio rurale la disciplina applicabile è unicamente quella prevista dalla L.R. n. 1/2015 e dal R.R. n. 2/2015, fatta salva la possibilità del Comune di individuare determinati ambiti territoriali inedificabili ai sensi del comma 3 dell'art. 89 della stessa legge regionale, i quali potranno comunque essere computabili ai fini dell'indice di utilizzazione territoriale, come stabilito dall'art. 90 della L.R. n. 1/2015.</p> <p><b>10.</b> Con riferimento al censimento degli edifici sparsi nel territorio costituenti beni immobili di interesse storico, architettonico e culturale, nonché al loro relativo aggiornamento, il PRG PS, recepisce la disciplina di cui alla DGR 420/2007 aggiornata dalla DGR 852/2015.</p>	<p>9. La disciplina dello spazio rurale individuato dal PRG pS è quella contenuta agli artt.26 (Definizione dello spazio rurale), 27 (Disciplina delle aree agricole in generale) e 28 (Disciplina delle aree di particolare interesse agricolo), la quale fa espressamente rinvio unicamente alla normativa regionale di settore con particolare riferimento alla LR 1/2015 e al RR 2/2015.</p> <p>10. Il PRG pS ha censito ai sensi dell'art.89, comma 4, della LR 1/2015 gli insediamenti sparsi nel territorio agricolo costituenti beni di interesse storico, architettonico e culturale da sottoporre alla disciplina di cui alla DGR 420/2007 e DGR 852/2015. Le schede di censimento sono quelle di cui all'allegato 01 al PRG pS "Elenco dei Beni e degli Elementi Culturali sparsi sul territorio" contenenti, oltre al numero di riferimento per l'individuazione in cartografia, la categoria di appartenenza, la documentazione fotografica ed i riferimenti catastali, nonché tipologia, denominazione, ubicazione, descrizione sommaria, grado di tutela, grado di manutenzione, classificazione di cui alla DGR 420/2007 e DGR 852/2015, vincoli presenti ed un commento relativo alle caratteristiche e agli interventi ammissibili.</p>
<p><b><u>SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO</u></b></p> <p><b>11.</b> Considerato che il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di borghi storici e di presenze storiche architettoniche da salvaguardare, uno degli obiettivi primari del PRG PS dovrà essere quello di prevedere norme di tutela del patrimonio storico e architettonico preesistente (insediamenti, castelli, chiese, viabilità), con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 96 della L.R. 1/2015.</p>	<p>11. La disciplina di tutela degli insediamenti esistenti che rivestono valore storico e culturale (centri, nuclei e borghi storici) è quella contenuta all'art.17 delle NTA del PRG pS la quale ricomprende anche le parti di territorio interessate da centri, nuclei e agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale ivi comprese le eventuali aree circostanti che hanno le caratteristiche per essere considerate parte integrante degli agglomerati stessi. Di questi è prescritta la conservazione e la tutela dei caratteri fisici, morfologici e funzionali, promuovendone la valorizzazione. L'insieme di detti insediamenti individua il sistema insediativo</p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>A tal fine il PRG PS dovrà adottare misure atte a salvaguardare le aree scoperte a carattere naturale in prossimità dei tessuti storici e quelle di miglioramento e/o ripristino ambientale ove siano presenti elementi estranei al paesaggio naturale.</p> <p><b>12.</b> Ai sensi dell'art.108 della LR 1/2015 e dell'art. 39 della normativa tecnica del PTCP, sono stabilite le fasce di rispetto dai corsi d'acqua vincolati di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, all'interno delle quali è vietata l'edificazione e comunque la realizzazione di opere ed impianti che rechino pregiudizio ai corpi d'acqua, agli argini, alle rive e alle presenze bio-vegetazionali. La fascia di rispetto è di mt 100 al di fuori dei centri abitati e di ml 30 all'interno dei limiti insediativi definiti nella Tavola 01. In base a quanto disposto dall'art. 108 comma 3 della LR 1/2015 il Comune di Giano dell'Umbria, sulla base di specifiche indagini di valutazione del rischio idraulico e tenuto conto della tutela degli aspetti naturalistico/ambientali, nonché delle caratteristiche morfologiche delle aree interessate (come meglio contenute negli elaborati di cui al "Fascicolo A" allegato alla relazione illustrativa del PRG strutturale), limitatamente al tratto del "Torrente Puglia" posto lungo la "SP 414 di Collevalenza" dal punto di distanza reale 0,610 al punto 1,382, ha ridotto la suddetta fascia a mt 30. Tale modifica dovrà essere compatibile con la cartografia del PAI e con le relative norme tecniche di attuazione.</p> <p><b>13.</b> La variante generale al PRG PS ha apportato alcune modifiche alla perimetrazione di aree gravate da uso civico, come meglio riportato nel "Fascicolo C" allegato alla relazione illustrativa del PRG parte strutturale. La modifica della perimetrazione di detti ambiti vincolati dovrà essere sottoposta all'esame dell'autorità competente e dovrà essere definita secondo le vigenti disposizioni normative.</p>	<p>storico del territorio soggetto a tutela, conservazione e valorizzazione che ricomprende al suo interno immobili, complessi edilizi isolati, aree verdi ed ortive ed infrastrutture di valore storico, architettonico, ambientale ed artistico d'insieme.</p> <p>12. La riduzione della fascia di cui trattasi è stata verificata sia dal punto di vista della tutela degli aspetti naturalistico/ambientali, nonché delle caratteristiche morfologiche delle aree interessate, sia per la valutazione del rischio idraulico che risulta compatibile con le previsioni del PAI sia a livello cartografico che normativo. Tutta la documentazione giustificativa di tali verifiche è contenuta nel "Fascicolo A" allegato alla relazione illustrativa del PRG strutturale.</p> <p>13. La rettifica di alcune parti nella perimetrazione delle aree gravate da uso civico rispetto alla delimitazione del PTCP è avvenuta sulla base di specifiche perizie demaniali eseguite da periti specializzati in materia che hanno consultato il catasto degli usi civici presso il Commissario degli archivi di Roma. Tale perizia è stata a sua volta esaminata e valutata dalla regione Umbria che ha rilasciato specifico parere e attestazione di non assoggettabilità al vincolo di determinate aree. Tale documentazione è contenuta nel "Fascicolo C" allegato alla relazione illustrativa del PRG strutturale.</p>
<p>5) <i>REGIONE UMBRIA – SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA (nota prot. n.0153617 del 08.08.2019 )</i></p>	
<p>Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con prot. N. 124372-2019, per quanto attiene alla L.R. n.1/2015 si esprime parere favorevole a condizione che gli interventi previsti, nell'area classificata "Insediamenti ad indirizzo prevalentemente residenziale" ricadente all'interno del foglio catastale n.2 (Area</p>	<p>Si recepisce la prescrizione del Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici, Faunistica – per cui all'interno della normativa tecnica operativa che disciplinerà le modalità di attuazione della nuova zona di espansione residenziale in Loc. Bastardo (variazione n.4 indicata nella Relazione Illustrativa del PRG pS) sarà introdotta la prescrizione che dispone il</p>

### Sintesi per punti del parere o osservazione

Bastardo), non prevedano l'abbattimento dei filari di individui arborei presenti e comunque vengano eseguiti ad almeno 5 metri dalla proiezione a terra della chioma degli stessi.

### Riscontro

mantenimento dei filari di individui arborei presenti come meglio indicati all'interno della perimetrazione di colore verde nell'allegato stralcio planimetrico di PRG.



P3 — Particolare della Tav01 - Carta contenuti urbanistici e sistema vincolistico con i limiti della zona motivo della prescrizione.

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>6) <i>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA (nota prot. n.0150679 del 06.08.2019 )</i></p>	
<p>Visto l'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;</p> <p>Visti gli art. 10, 13, 142 del D.Lgs. n. 42/2004;</p> <p>Vista la relazione tecnica illustrativa dell'amministrazione di cui in oggetto;</p> <p>Esaminata la documentazione progettuale allegata a detta relazione;</p> <p>Vista la conferenza di VAS relativa alla Variante Generale al PRG (parte strutturale) del Comune di Giano dell'Umbria convocata per il giorno 10 luglio 2019;</p> <p>Esaminati gli elaborati grafici messi a disposizione sul sito web del Comune di Giano dell'Umbria;</p> <p>Visto che il parere di conferenza dovrà essere reso e non oltre il termine dei lavori della Conferenza di VAS pari a 30 giorni dalla della sua indizione;</p> <p>Visto il D.D.R. del 20/12/2013 recante la dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante della villa romana di età imperiale sita in loc. Toccioli, individuata nel Catasto Terreni al fg. 6 p.lle 177 (parte) e 275; fg. 9, 10 (parte), 11 (parte), 12 (parte) e 153.</p> <p>Visto il D.G.R. 4826 del 22/07/97, in particolare la planimetria allegata;</p> <p>Questo ufficio esprime le seguenti criticità:</p> <p>Tutela paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la "variazione 4 – nuova espansione residenziale" si inserisce in un ambito agricolo definito dagli stessi studi della variante al PRG come zona ad alta/media intervisibilità;</li>   <li>- l'alta valenza paesaggistica della zona di Morcicchia mal si concilia con la previsione di attività ludico-ricreative quali una piscina frazionale;</li> </ul>	<p>Per quanto attiene alle criticità di "Tutela Paesaggistica" si rappresenta quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la "variazione 4 – nuova espansione residenziale in Loc. Bastardo" ricade su di una porzione di territorio che lo studio di "intervisibilità territoriale", effettuato proprio a supporto della variante generale del PRG pS, classifica come zona "a media intervisibilità" e cioè parti del territorio il cui valore di incidenza visiva è tra il 20% ed il 50%. Tale classificazione è utilizzata come indice ai fini della corretta progettazione degli interventi che dovranno avvenire nel rispetto delle prescrizioni già contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione (art.57, comma 3) le quali inibiscono <i>"tutti quegli interventi che possano costituire potenziali fattori negativi sul paesaggio e sugli elementi storico-architettonici nonché sui segni naturali che caratterizzano lo stesso"</i>;</li>   <li>- per quanto concerne la zona di nuova previsione "a servizi ludico-ricreativi" inerente la variazione 18 in Loc. Morcicchia, si precisa preliminarmente che l'area individuata non è a ridosso del Centro Storico di Morcicchia ed inoltre presenta una incidenza visiva inferiore al 20% e non è interessata neanche</li> </ul>

Sintesi per punti del parere o osservazione	<b>Riscontro</b>
<p>- Nella località di Moriano, zona di valenza paesaggistica/naturalistica, è prevista un'area eccessivamente grande da destinarsi a servizi del lago pesca sportiva;</p> <p>Tutela archeologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Variazione 4 "Nuova espansione residenziale". Considerato che la zona individuata per la nuova espansione residenziale si trova in stretta vicinanza con un'area sottoposta a vincolo culturale diretto ai sensi dell'art. 10, c.3, l.a), che la stessa zona è attraversata dal tracciato dell'antica Via Flaminia e che per tali ragioni il rischio archeologico si configura come "alto", è necessario prevedere, prima di intraprendere qualsiasi intervento che comporti scavo o movimento terra nel suddetto comparto territoriale, accurate indagini archeologiche mirate alla verifica preventiva dell'impatto che eventuali costruzioni potrebbero avere sul patrimonio geologico ad oggi sepolto. Si richiede pertanto che si preveda nella parte operativa della NTA del PRG la necessità di un nulla osta da parte di questo Ufficio, subordinato alla presentazione dei progetti degli interventi e all'esecuzione delle indagini e saggi preventivi, da concordare con questa Soprintendenza. Si ricorda inoltre ad ogni buon conto che le opere di urbanizzazione primaria sono sottoposte, come ogni opera pubblica o di interesse pubblico all'art. 25 del D.Lgs. 25/2016.</li> <li>- Considerato che il tracciato della via Flaminia antica è ancora in buona parte riconoscibile, ma non coincide totalmente con la strada Regionale 316, considerate "strada panoramica (PTCP) riconfermata dal PRG Ps" e facente part di un sistema di "viabilità, tracciati e sentieri con particolare importanza panoramica storico-paesaggistica" (TAV.3 degli elaborati di progetto) e vista l'importanza di questo asse viario, sottolineata dal fatto che tale strada è sottoposta a tutela paesaggistica nei comuni di Terni, Acquasparta (TR) e Massa</li> </ul>	<p>dall'alta esposizione panoramica (AEP) di cui alla variante 1 al PTCP. In base alla previsione del PRG pS gli interventi consentiti sull'area dal PRG operativo in termini di volumi e/ superfici si limitano a strutture, che non devono arrecare interferenza con le valenze paesaggistiche;</p> <p>- per la previsione 17 "area servizi lago pesca sportiva" in prossimità di Loc. Moriano, trattasi di una superficie di mq 1500 circa la cui funzione è semplicemente quella di consentire la realizzazione di pertinenze (<i>piccoli manufatti leggeri in legno</i>) destinate ai servizi della pesca sportiva che si pratica nel laghetto in questione (chioschi per i servizi essenziali agli utenti) che comunque, per la loro dimensione e tipologia, non costituiscono interferenza paesaggistica poiché tali interventi interessano una minima parte dell'area;</p> <p>Per quanto attiene alle criticità di "Tutela Archeologica" si rappresenta quanto segue:</p> <p>- per la variazione 4 si prende atto di quanto considerato e sarà inserita nelle norme tecniche di attuazione del PRG operativo, per l'area in questione, l'obbligo di subordinare gli interventi edilizi di nuova edificazione che comportano scavi di rilievo al preventivo nulla osta da parte della Soprintendenza per l'esecuzione di indagini e saggi preventivi;</p> <p>- la porzione di tracciato della via Flaminia antica indicato nella Tav.01 del PRG pS è quello di cui all'art.142, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 42/2004 così come individuato dalla DGR 4826/1997. Tale tracciato è stato individuato come "mobilità ecologica regionale" (PUT 2000) e pertanto sullo stesso è stata posta dalla variante la necessaria attenzione ai fini della sua salvaguardia. All'art.62 delle NTA del PRG pS sarà pertanto inserita la</p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b><i>Riscontro</i></b>
<p>Martana (PG) sino al confine col territorio comunale di Giano dell'Umbria, si auspica che venga prevista una fascia di rispetto estendendo a tutto il tracciato della flaminia la denominazione di "Area di interesse archeologico definita di interesse comunale", attualmente apposta solo alla porzione sud della strada (vd. Tav. 01 degli elaborati di progetto) e che, per quanto riguarda gli interventi da effettuarsi su tale "Area di interesse archeologico definita di interesse comunale" oltre a quanto già previsto dell'art. 62 delle NTA parte strutturale del PRG, si aggiunga che tutti i progetti siano sottoposti al nulla osta di questo Ufficio prima di una loro approvazione.</p>	<p>prescrizione di ottenere preventivo nulla osta sugli interventi da eseguire negli ambiti di cui ai commi 3, 4 e 5.</p>